

◆ *L'accusa lanciata davanti a una platea di manager della società, poi la parziale marcia indietro: «Sono stato travisato»*

◆ *Nulla di fatto tra Ciampi e Eichel sul progetto di matrimonio con Dt Ma da Van Miert primo via libera*

Bernabè contro governo e Consob

«Ogni loro decisione ci danneggia»

Fusione con Deutsche, battuta d'arresto sull'asse Roma-Bonn

GILDO CAMPESATO

ROMA Appello alle truppe. Come un generale che si appresta alla battaglia decisiva, Franco Bernabè ieri ha chiamato a raccolta attorno al suo vessillo i dipendenti della Telecom. Magari conterranno poco nella battaglia dell'Opia che si apre domani in Borsa, ma riuscire a schierare dalla propria parte i 126.000 lavoratori del gruppo può risultare non del tutto irrilevante in uno scontro che si gioca anche sul tavolo della politica. L'amministratore delegato di Telecom ha organizzato una videoconferenza per quasi duemila fra dirigenti e quadri sparsi nelle sedi italiane ma anche estere del gruppo. Accanto a lui, quasi a ribadire che la sua non è una battaglia solo personale, l'intero top management della società: da De Julio a Sarmi, da Stella a Rosso.

Un discorso accalorato ed accorato, durato più di un'ora, per attaccare la scalata di Olivetti: «Indebita la società non per finanziare un piano di investimenti ma per consentire a un gruppo finanziario, che non è di grande successo, di acquistare Telecom con i soldi della stessa Telecom. Se l'Opia andasse in porto, nei prossimi anni non ci sarà cash flow da destinare agli investimenti. Anzi, se l'Opia riesce al 100% la società sarà così indebitata che si porteranno i libri in Tribunale». Ma se Colaninno si prenderà meno del 50%, Bernabè si dice pronto a sfidarlo, anche facendo valere il limite statutario al 3% dei diritti di voto: «Sono un combattente e lo dimostrerò».

Ce ne è anche per i fondi, interessati solo al guadagno immediato: «Ci devi far fare cassa - mi hanno detto - Scorpora l'azienda e crea riserve. Distribuisci 60-70 miliardi, ti indebiti ed è fatta. Noi siamo contenti, tu resti indipendente e noi non diamo le azioni a Colaninno. Non ho accettato: era immorale verso l'azienda».

Davanti ai suoi dipendenti, Bernabè ha tenuto a difendere l'alleanza con Dt: «Sarà basata su una forte valorizzazione del mobile, dei dati, della clientela business e sul mass market. Contratterà soluzioni fortemente innovative. Vogliamo essere un esempio per tutta Europa». L'alleanza «fa paura a tutti, anche agli americani, i primi a mostrare disappunto».

Ma disappunto è anche quello che Bernabè tradisce nei confronti di governo e Consob: «Ogni pronunciamento della Consob e del Governo è stato preso a favore dell'attaccante», lamenta l'amministratore delegato: dal via libera all'Opia («nonostante le incertezze») all'autorizzazione a cedere Omnitel a Mannesmann. Secondo Bernabè il governo è venuto meno anche agli impegni presi al momento della privatizzazione di Telecom: «Si è cambiato programma, niente public company, niente azionisti di riferimento, changez la femme». Se fra D'Alema e



Franco Bernabè con Ron Sommer della Deutsche Telekom Grant/Ag

Bernabè i rapporti già erano freddi, ora c'è da giurare siano orientati al gelo anche se l'amministratore delegato ha definito «fuorvianti» certe interpretazioni del suo discorso. «Dovrebbe avere più riguardo per le istituzioni», chiosa il ministro Cardinale. «Ha violato le regole dell'Opia per aver parlato a mercati aperti - accusa Olivetti - Quanto a toni e contenuti, sono di qualità e livello tali da non meritare replica alcuna».

Improntati a freddezza sembrano anche i rapporti politici fra Germania ed Italia. Gli incontri

tra Ciampi ed il suo omologo tedesco, Eichel, sembrano aver lasciato le cose come stavano: «Le questioni sono state chiarite, non sono in programma altri incontri tra ministri», è lo scarno sunto del portavoce tedesco. Gli incontri, comunque, proseguono a livello tecnico. «Si stanno verificando in un fondo le ipotesi per vedere se ci sono possibilità di trovare un accordo», spiega il sottosegretario al Tesoro, Roberto Pinza. «La prospettiva è interessante, ma molto complessa», avverte però un altro sottosegretario, Vita.

Per Bernabè è una gara contro il calendario: o riesce ad ottenere il nulla osta dal governo entro la prossima settimana, o non potrà indire l'assemblea per la fusione con Deutsche Telecom prima del termine dell'Opia Olivetti. In ogni caso, la consegna è di andare avanti con l'attività aziendale, mostrate che l'azienda è sotto controllo. L'altro giorno c'è stata la firma della preintesa su Stream, ieri l'annuncio di una iniziativa commerciale di Tim che anticipa quella integrazione tra fisso e mobile che è uno dei cavalli di battaglia della strategia di Bernabè. Sempre ieri, inoltre, l'arrivo di Francesco Violante alla presidenza di Finsiel e la rinnovata fiducia all'amministratore delegato Andrea Pucci, chiamato a gestire il gruppo informatico anche in questa difficile fase di passaggio, forse verso un'alleanza con Elsas Bailey.

Una buona notizia arriva a Bernabè da Bruxelles: Van Miert non ha «pregiudizi sfavorevoli» alla fusione anche se, ovviamente, vuol vedere le carte. Il ministro dell'Industria Bersani avverte entrambi i contendenti: chiunque vinca dovrà passare al suo tavolo per la verifica dei piani industriali.

Novità anche dalla Bell: Raffaello Lupi, ordinario di diritto tributario a Roma e rettore della scuola tributaria Vanoni, è stato nominato presidente della Bell, la finanziaria lussemburghese che controlla Olivetti. E per quel che riguarda quest'ultima, i rumors finanziari rilanciano una voce: tra i nuovi soci che entreranno se l'Opia avrà successo potrebbe esserci anche la Fininvest.

Più vicina la rivoluzione delle tasse sulla casa

E scende al 10% l'Iva su cinema e stadio

ROMA Continua con fatica a Montecitorio il cammino del «collegato» fiscale alla finanziaria. Anche ieri è mancato il numero legale in aula, e i lavori sono potuti riprendere solo nella tarda mattinata. Ma dopo l'appello di martedì di D'Alema la situazione sembra essersi stabilizzata. Numerosi gli articoli approvati, e di conseguenza numerose le novità fiscali che, se il provvedimento non dovesse tornare al Senato, sarebbero approvate in via definitiva.

CASA. Via libera alla riforma della tassazione sulla casa, un importante «capitolo» del collegato fiscale. L'aula ha infatti approvato l'articolo 17 del provvedimento che delega il Governo ad attuare la riforma, introducendo significative novità per i proprietari di immobili. «Scopo della riforma - ha detto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco - è quello di favorire i più poveri». Dal 2000 sarà introdotto un nuovo meccanismo impositivo: chi proseguirà con l'attuale meccanismo continuerà a beneficiare di una deduzione sulla prima casa che viene però aumentata da 1.100.000 a 1.400.000 lire. La novità sta nella possibilità di applicare l'aliquota del 19%, considerando i redditi da fabbricati esclusi dai redditi complessivi e uniformati alle rendite da capitale.

IVA SPETTACOLI. Novità per l'Iva: scende per il rosamarino e la salvia, si dimezza addirittura al

10% per i biglietti del cinema e degli spettacoli sportivi fino a 25.000 lire, si aumenta quella per la resa dei libri e si elimina per le prestazioni mediche sui luoghi di lavoro. In particolare, dal 2000 su tutti gli spettacoli cinematografici e sportivi, per ingressi fino a 25 mila lire, si applicherà l'aliquota del 10%, anziché del 20%. Scende l'Iva anche per il rosamarino, basilico e salvia: saranno considerati prodotti alimentari e non piante, per cui l'Iva verrà ridotta dal 10 al 4%.

INVESTIMENTI. Via libera dalla Camera al rafforzamento della Dit. L'aula ha infatti approvato l'articolo 2 del collegato fiscale, che contiene diverse norme di potenziamento della Dual income tax, che danno attuazione al patto sociale e che in parte sono state anticipate dal decreto «a perdere» (non verrà reiterato se il collegato sarà approvato in tempo). Complessivamente si prevedono per le imprese 2.000 miliardi di agevolazioni nel 2000 e 3.000 miliardi nel 2001.

SCOMMESSE. Probabilmente si potrà scommettere anche sulla Formula Uno o sulle gare di motociclismo. È questo infatti l'effetto dell'articolo 15 che autorizza il ministro delle Finanze a disporre, anche in via temporanea, l'accettazione di nuove scommesse a totalizzatore o a quota fissa su eventi sportivi diversi dalle corse di cavalli e dalle competizioni organizzate dal Coni.

Tim, nuova offerta fisso-mobile

Guerra delle cifre con Omnitel

Tim lancia nei prossimi giorni una nuova offerta commerciale e si prepara a dare il via a nuovi servizi che realizzeranno l'integrazione tra telefonia fissa e mobile. «La prospettiva di un'eventuale fusione tra Telecom e Tim non sono più all'ordine del giorno - ha detto l'amministratore delegato Umberto De Julio - quello che è importante è il piano industriale di Telecom Italia che parla di integrazione tra fisso e mobile» e che vede in prospettiva l'utilizzo della rete mobile «per la comunicazione vocale e l'impiego della fissa per Internet e la trasmissione dati». E intanto, mentre continua la guerra delle cifre tra Tim e Omnitel sugli abbonati, la società di telefonia mobile della Telecom rischia un «incidente» con le Fs per lo spot pubblicitario con la mucca che ingombra i binari e l'esibizione canora di Andrea Bocelli. Un ostacolo sui binari è sempre un ostacolo e i ritardi per i passeggeri sono assicurati. Così, dopo un confronto tra Tim e Fs, allo spot è stata aggiunta una scritta che recita: «All'estero. Un sogno senza confini».

R.E.

Lavoro, allarme mondiale sulla sicurezza

In Italia diminuiscono gli incidenti, ma si continua a morire

ROMA La legge 626 sulla sicurezza nel lavoro ha prodotto qualche effetto positivo: gli infortuni sono calati dai 716.183 del '94 ai 631.534 del '97, -11,8%. Però sostanzialmente invariate sono rimaste le morti denunciate (da 1.252 del '94 a 1.240 del '97, -0,9%). Sono questi i dati forniti durante la Giornata Internazionale contro gli infortuni, le malattie professionali e le morti sul lavoro, promossa dall'Associazione Ambiente e Lavoro. Complessivamente casi di infortuni denunciati all'Inail ha ricordato il segretario dell'associazione Rino Pavanetto - sono stati 1.094.939 nel '94, cifra scesa a 1.053.567 nel '98. Di questi la maggior parte (863.225) si è concentrata nel settore dell'industria e terziario, che ha fatto registrare una contenuta ripresa del fenomeno infortunistico rispetto al '97. Migliore, invece, la situazione in agricoltura dove gli incidenti sono scesi a 95.587 nel '98 rispetto ai 103.877 del '97. Il presidente dell'Inail, Gianni Billia, ha annunciato che l'istituto avvierà un tavolo di concertazione per migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro. «Il collegato alla Finanziaria - ha spiegato Billia - prevede che l'Inail metta sul tavolo risorse per le piccole e medie imprese allo scopo di migliorare i processi produttivi».

Sit trattava di una Giornata internazionale, e secondo l'Ufficio internazionale del lavoro (Oit) nei paesi dell'Est europeo chi lavora corre un rischio d'infortunio (11,1%) doppio che nei paesi industrializzati (5,3%). Ma il rischio quadruplica (22,5%) nei paesi emergenti del Medio ed Estremo oriente. Tutti paesi invidiati dalle imprese europee o italiane alla ricerca di un mercato del lavoro meno costoso e più flessibile. Eppure gli infortuni - ha detto il direttore dell'ufficio italiano dell'Oit Sacconi - costano oltre il 4% del Pil mondiale.

Settori	1994	1995	1996	1997
CASI DI INFORTUNIO MORTALE				
Agricoltura	178	174	178	163
Industria e Artigianato	1.065	1.083	1.036	1.073
• aziende artigiane	381	398	362	336
• aziende non artigiane	645	638	637	692
• indeterminate	39	47	37	45
Per cento dello Stato - dipendenti	9	8	7	4
TOTALE	1.252	1.265	1.221	1.240

METALMECCANICI

Dalle imprese proposta sull'orario. No dei sindacati

MILANO Dopo cinque mesi di «melina», Federmeccanica mette nero su bianco le sue posizioni su diritti (l'altro ieri) e lavoro straordinario ed orario (ieri). Sul l'orario propone la riscrittura dell'articolo 5 richiamandosi però alle direttive europee che, in materia, si collocano su qualche gradino più arretrato rispetto alla situazione di casa nostra. Ieri comunque la delegazione sindacale si è riunita per decidere la risposta da dare domani, durante il nuovo round. A tarda sera le segreterie nazionali di Fim-Fiom-Uilm hanno affidato ad una nota ufficiale le posizioni comuni. «Passi avanti» sulla prima parte del contratto (sistema di relazioni, diritti di informazione e formazione professionale). Tuttavia «resta aperto un importante problema politico relativo al ruolo ed alla titolarità delle rsu rispetto ai diritti di informazione e

partecipazione a livello aziendale». «Molto negativo» invece è il giudizio sui due capitoli centrali, il salario e l'orario. Sul salario, la proposta di 60 mila lire al quarto livello (che comprendono le richieste su scatti, reinserimento della tredicesima nel Tf e fondo di previdenza complementare) «comporterebbe un aumento dei minimi assolutamente insufficiente a tutelare i salari reali». Sull'orario, il testo di Federmeccanica «non è giudicato una base utile per arrivare ad un accordo, in quanto riconferma le posizioni discusse» nell'incontro di lunedì 26 aprile. Federmeccanica respinge ogni riduzione d'orario. Introduce «la totale flessibilità dell'orario» basata sull'assunzione dell'orario medio, come riferimento che sostituisce l'orario normale. Vuole un orario plurisettimanale senza accordo con le rsu e nega le maggiorazioni in ca-

so di superamento delle 40 ore settimanali. Vuole l'aumento degli straordinari. Propone una banca ore che funziona solo sugli straordinari da aggiungere a quelli già previsti. Vuole la «liberalizzazione» del sabato. Vuole la possibilità di utilizzare le 104 ore comunque condizionata alle esigenze aziendali e senza superare la monetizzazione. Non prende nemmeno in considerazione le proposte del sindacato su cui, prima della verifica del Patto di Natale, Federmeccanica si era impegnata ad una valutazione per coglierne tutti i possibili esiti positivi. Alla luce di questa analisi, il sindacato ritiene «necessario presentare» a sua volta «una proposta scritta sull'orario», per «concludere in fretta e bene» la trattativa. Oggi la categoria incontra le confederazioni anche «in vista di possibili iniziative comuni».

INFORMAZIONE

L'Azienda Ospedaliera di Bologna e l'Azienda U.S.L. Città di Bologna

RICORDANO

4 MAGGIO 1999

si terrà la prova scritta del concorso pubblico a n. 2 posti di Infermiere Professionale. L'avviso relativo all'espletamento della prova scritta è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 27 del 6/4/1999 ed è riservato ai soli candidati che hanno presentato domanda con scadenza 19/11/1998.

I candidati, muniti di un valido documento personale di riconoscimento, dovranno presentarsi per l'identificazione a partire dalle ore 13,30 e non oltre le ore 15,00 presso il PALAZZO DELLO SPORT DI BOLOGNA - PIAZZA AZZARITA, 8 - BOLOGNA.

I candidati sono invitati a partecipare considerate le opportunità di utilizzo della graduatoria e gli spazi occupazionali presenti nelle rispettive Aziende Sanitarie.

Alitalia

Linee Aeree Italiane S.p.A.
Sede in Roma - Centro Direzionale
Viale Alessandro Marchetti, 111
Capitale Sociale Lit. 1.548.032.868.000 I.v.
Registro delle Imprese di Roma n. 2029/48

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA ED ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria ed ordinaria presso la sede sociale in Roma, viale Alessandro Marchetti n. 111, per le ore 11.00 del giorno 24 maggio 1999, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 27 maggio 1999, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte straordinaria

• Modifica degli articoli 7, 10, 12, 14, 17, 19, 24 e 28 dello Statuto Sociale, nonché degli articoli 3 e 4 dell'allegato Regolamento Assembleare; integrazione dello Statuto Sociale con la previsione di un nuovo articolo in tema di informazione al Collegio Sindacale; conseguente rinumerazione dell'articolo statutario; deliberazioni relative e conseguenti.

Parte ordinaria

• Nomina di un Amministratore

Hanno diritto di intervenire o di farsi rappresentare in Assemblea, a norma delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto Sociale, gli Azionisti i quali, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano ottenuto dagli intermediari autorizzati, per i titoli dematerializzati accentrati in Monte Titoli S.p.A., il rilascio dell'apposita certificazione ai sensi dell'articolo 34 della delibera CONSOB n. 11768 del 23 dicembre 1998.

Per i titoli non ancora dematerializzati il diritto di intervenire in Assemblea può essere esercitato previa consegna dei titoli stessi ad un intermediario autorizzato, in tempo utile rispetto ai termini sopra indicati, per consentire l'espletamento della procedura di dematerializzazione prevista dalla citata delibera CONSOB n. 11768 ed il rilascio della relativa certificazione.

Ai sensi di legge sarà depositata presso la sede della Società e la Società di gestione del mercato, a disposizione del pubblico, la relazione sulle proposte concernenti le materie previste all'ordine del giorno; gli Azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Roma, 19 aprile 1999

Il Consiglio di Amministrazione

INFORMAZIONI AGLI AZIONISTI

L'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 94, parte seconda, del 23 aprile 1999.

La Relazione degli Amministratori concernente le materie previste all'ordine del giorno sarà a disposizione del pubblico presso la sede sociale in Roma, Viale Alessandro Marchetti 111 (Affari Societari - fax n. 0665622496) nei quindici giorni precedenti quello dell'Assemblea.

